
Coronavirus Covid-19: Regione Piemonte, quasi 600 posti letto disponibili nelle cliniche private

Sono 589 i posti letto che in Piemonte, in diverse strutture sanitarie private delle province di Novara, Verbania, Alessandria, Torino e Biella, potranno ospitare persone affette da coronavirus Covid-19. Nello specifico si tratta di 31 posti letto di terapia intensiva, 38 di terapia sub-intensiva e 520 per la degenza che hanno ottenuto la necessaria certificazione da Arpa Piemonte, che si è avvalsa della collaborazione delle Commissioni di vigilanza delle Asl interessate. La permanenza sarà a carico del sistema sanitario regionale. “Avevamo chiesto ad Arpa di aiutarci a individuare aree idonee ad ospitare malati di Coronavirus in strutture private”, ha spiegato l’assessore regionale Matteo Marnati, sottolineando che “con questa certificazione il sistema sanitario piemontese può contare su quasi 600 posti letto in più. La velocità in queste circostanze è fondamentale, e Arpa ha dato prova di efficienza e rapidità”. “Sono state effettuate le verifiche necessarie - ha puntualizzato il direttore dell’Agenzia regionale per l’ambiente, Angelo Robotto - affinché le strutture individuate rispondessero a requisiti organizzativi e strutturali/tecnologici coerenti con l’autorizzazione e l’accreditamento. Un lavoro impegnativo, reso possibile anche grazie alla riconversione e formazione, in occasione dell’emergenza, di personale in possesso di professionalità diverse”. Le strutture certificate sono, a Torino, la “Clinica Pinna Pintor”, la “Maria Pia Hospital”, la “Humanitas Cellini”, la “Santa Caterina da Siena”, la “Major”, il presidio sanitario Ospedale Cottolengo, l’ospedale Humanitas Gradenigo; a questi si aggiungono l’Ospedale civico di Settimo Torinese, la “Clinica Città di Alessandria”, la Habilita Casa di cura “Villa Igea” di Acqui Terme, la “Clinica La Vialarda” di Biella, l’Istituto Maugeri di Veruno (No), il Centro ortopedico di quadrante a Omegna (Vb), “I Cedri” di Fara Novarese (No) e la Casa di cura “Mons. Luigi Novarese” di Moncrivello (Vc).

Alberto Baviera